

SENATO DELLA REPUBBLICA

III LEGISLATURA

4^a COMMISSIONE

(Difesa)

GIOVEDÌ 15 GIUGNO 1961

(37^a seduta in sede deliberante)

Presidenza del Presidente CADORNA

INDICE

Disegni di legge:

« Riordinamento del Corpo del genio aeronautico » (1512) (Seguito della discussione e rinvio):

PRESIDENTE	Pag 431, 432
CAIATI, <i>Sottosegretario di Stato per la difesa</i>	432
JANNUZZI	431
VACCARO	432

« Trattamento economico del personale dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica destinato isolatamente all'estero presso delegazioni o rappresentanze militari ovvero presso enti, comandi od organismi internazionali » (1552) (Approvato dalla Camera dei deputati) (Seguito della discussione e approvazione con modificazioni):

PRESIDENTE	432, 433
JANNUZZI	433

La seduta è aperta alle ore 10,45.

Sono presenti i senatori: Cadorna, Cornaglia Medici, De Luca Luca, Gerini, Grampa,

Jannuzzi, Marazzita, Massimo Lancellotti, Palermo, Pajetta, Piasenti, Tolloy, Vaccaro, Vallauri e Vergani.

Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa Caiati.

T O L L O Y, Segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Seguito della discussione e rinvio del disegno di legge: « Riordinamento del Corpo del genio aeronautico » (1512)

P R E S I D E N T E. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Riordinamento del Corpo del genio aeronautico ».

Dovremmo oggi entrare nel merito dei non pochi emendamenti che sono stati presentati.

J A N N U Z Z I. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io ho preso visione dei numerosi e complessi emendamenti, e io stes-

so ne ho presentato altri, questa mattina. Il disegno di legge in esame più che questioni di carattere generale, presenta tante questioni di carattere particolare che, qualora noi ne affrontassimo la discussione in sede di Commissione, non saremmo in grado di risolvere celermente. Vorrei, pertanto, proporre di adottare la procedura già seguita altre volte: e cioè che l'esame di tutti gli emendamenti sia deferito a una Commissione ristretta, la quale dovrebbe preliminarmente accordarsi sulle proposte da portare in Commissione. In sede di Commissione infatti ciascun emendamento richiederebbe probabilmente una discussione oltre modo lunga, perchè ciascuno di noi è legato non tanto al proprio emendamento, quanto agli impegni assunti sia in sede politica, sia in sede personale nei confronti di coloro che agli emendamenti stessi sono interessati.

Ripeto, dunque, la mia proposta di procedere nel caso presente come già si è fatto in casi analoghi nel passato, dato che il risultato in verità si è rivelato quasi sempre ottimo.

VACCARO. Ritengo che siamo tutti d'accordo circa la proposta del senatore Jannuzzi.

CAIATI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Il Governo si rimette alle decisioni della Commissione.

PRESIDENTE. Ritengo che, non facendosi osservazioni in contrario, la proposta fatta dal senatore Jannuzzi possa essere accolta. Propongo che la Sottocommissione sia composta dei senatori Vallauri, relatore, Jannuzzi, Palermo, Piasenti, Tolloy e del sottoscritto. La riunione della Sottocommissione per l'esame degli emendamenti avrà luogo martedì 20 giugno alle ore 17,30.

Poichè non si fanno osservazioni, il seguito della discussione del disegno di legge è rinviato ad altra seduta.

Seguito della discussione e approvazione, con modificazioni, del disegno di legge: « Trattamento economico del personale dello Esercito, della Marina e dell'Aeronautica

destinato isolatamente all'estero presso delegazioni o rappresentanze militari ovvero presso enti, comandi od organismi internazionali » (1552) (Approvato dalla Camera dei deputati)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Trattamento economico del personale dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica destinato isolatamente all'estero presso delegazioni o rappresentanze militari ovvero presso enti, comandi od organismi internazionali », già approvato dalla Camera dei deputati.

Come i colleghi certamente ricordano, nella precedente seduta la Commissione aveva approvato i primi undici articoli del disegno di legge e lasciato in sospenso l'ultimo, il dodicesimo, così formulato nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati:

« Alla copertura dell'onere di lire 112 milioni e 500.000 derivante dalla presente legge nell'esercizio 1960-61 sarà provveduto con gli ordinari stanziamenti del capitolo n. 24 dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per l'esercizio anzidetto.

Per gli esercizi successivi non si farà luogo a maggiori assegnazioni di fondi ».

Per questo articolo il Governo aveva presentato un nuovo testo, che naturalmente — riguardando esso l'esercizio al quale imputare la copertura finanziaria — doveva essere trasmesso alla Commissione finanze e tesoro per la valutazione delle conseguenze finanziarie.

Comunico ora che sul nuovo testo, così formulato: « Alla copertura dell'onere di lire 112 milioni e 500 mila derivante dalla presente legge a carico dell'esercizio finanziario 1961-62 sarà provveduto con gli ordinari stanziamenti del capitolo di detto esercizio corrispondente al capitolo 24 dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per l'esercizio finanziario 1960-61 », la 5^a Commissione ha espresso il seguente parere:

« La Commissione finanze e tesoro non ha nulla da osservare al disegno di legge in esame modificato dall'emendamento ten-

4^a COMMISSIONE (Difesa)37^a SEDUTA (15 giugno 1961)

dente a trasferire la spesa dall'esercizio finanziario 1960-61 all'esercizio 1961-62.

Quanto alla copertura della spesa prevista in lire 112.500.000 (art. 12) nulla a ridire sulla sua esistenza. La Commissione, però, non può non rinnovare il rilievo fatto in varie precedenti analoghe occasioni, sulla soverchia facilità con cui si provvede alla copertura di un nuovo onere con prelievo da altro capitolo di bilancio, che si deve presumere essere stato approvato in relazione alla spesa effettiva del servizio in esso previsto; dal che nasce ovvia l'osservazione che l'impostazione del capitolo fu errata in eccesso, oppure che sarà difficile e forse impossibile, in tutto o in parte, un prelievo per altri servizi ».

J A N N U Z Z I . Sul disegno di legge avrebbe dovuto esprimere il proprio parere anche la 3^a Commissione, di cui faccio parte; e io stesso avevo avuto l'incarico di riferire.

Purtroppo però la 3^a Commissione, pur avendo messo diligentemente l'argomento al-

l'ordine del giorno, non ha avuto il tempo di esprimere il parere, e, pertanto, posso soltanto limitarmi a dire, nella mia qualità di relatore presso la 3^a Commissione, di non aver personalmente nulla da osservare sul disegno di legge in esame.

P R E S I D E N T E . Poichè nessun altro domanda di parlare, metto ai voti il nuovo testo dell'articolo 12, di cui ho già dato lettura.

(È approvato).

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

(È approvato).

La seduta termina alle ore 11.

Dott. MARIO CARONI

Direttore gen. dell'Ufficio delle Commissioni parlamentari